



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

20 agosto 2013
N.7 – Anno 40
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
mail:notiziariocaimar@tiscali.it

Gruppo CAI Famiglie Anno 2012

Il gruppo famiglie propone escursioni in montagna per far scoprire ai genitori e ai bambini l'ambiente naturale e le emozioni profonde legate a esso, per far vivere esperienze di socializzazione e sperimentare un'attività motoria stimolante. Le escursioni, tarate a misura di bimbo, cercano temi che li interessano. L'anno 2012, ci ha visto dunque appassionarci a fate, gnomi e folletti....streghe e altre creature magiche.

Al **Parco del Sojo**, il papà Dal Zotto Andrea, cappello rosso in testa, ha impersonato uno gnomo e i bambini sono stati coinvolti in una caccia al tesoro; in bici al **Parco del Brenta**, la mamma



Bertoncello Barbara ha raccontato la favola del "bosco magico" e ha coinvolto tutti nella costruzione di amuleti dei folletti; abbiamo poi giocato con le fionde; al **Col Campeggia**, i bambini, ma anche molti genitori, hanno provato a volare tra corde, nodi e moschettoni come le fate, sotto la guida esperta dei papà Valerio Lorenzino, Gianfranco Gasparotto e l'AAG Paolo Vivian; nel **Parco delle cascate di Molina**, abbiamo meravigliato con racconti di storie strane di animali e poi abbiamo cercato di fotografarne i nascondigli, non solo degli animali ma di tutte le creature del bosco; al **monte Cengio**, abbiamo giocato tra luce e ombra fra le gallerie, con l'alfabeto morse; al **Prunno**, accompagnati dai genitori Tapparello Dino e Mattesco Loretta, dovevamo provarci nel volo con corde e carrucole, ma la pioggia non l'ha permesso. Speriamo di aver coinvolto, interessato, incuriosito, divertito, emozionato adulti e bambini.

PROGRAMMA 2013

FIABE E RACCONTI PER DIVENTARE GRANDI

- 14 aprile **VAL DELLE MOLE** - Una lucciola...tante lucciocle.. insieme è meglio.
- 12 maggio **VAL DELL'ORCO** – Piccole rane disobbedienti.
- 09 giugno **MONTE AVENA** – A lezione da Pollicino.
- 23 giugno **VAL DELL'INFERNO – LAGORAI** - I sogni.....a volte.....diventano realtà.
- 28 luglio **CASTELLONI S. MARCO** – Nel labirinto roccioso tessiamo il filo di Arianna dell'amicizia.
- 25 agosto **M. ERIO – ALTOPIANO 7 COMUNI** - Per fare un albero ci vuole un...seme.
- 08 settembre **PANEVEGGIO** - Il punto di vista del cervo.

Ogni escursione ha, oltre il piacere della dimensione del camminare, oltre al piacere dello scoprire l'ambiente intorno, anche l'atmosfera magica del racconto di una fiaba.

I bambini hanno bisogno di fiabe. I fratelli Grimm hanno scritto: "Le fiabe nutrono in modo immediato come il latte, leggere e gradevoli, o come il miele, dolci e nutrienti, senza pesantezza terrestre." Molte favole sono state raccolte e in parte riscritte nel corso dell'Ottocento. Erano racconti orali, sopravvissuti per secoli, passando di generazione in generazione. Più indietro nel tempo, troviamo le figure dei cantori itineranti, che andavano di luogo in luogo per cantare e narrare delle storie. Quando arrivavano, tutto il paese si raccoglieva attorno a loro. Spesso essi erano l'unica fonte di notizie. Se analizziamo che cosa vi sia di comune a tutte le favole, ci accorgiamo che, quasi tutte, iniziano con la descrizione di una situazione armonica: "C'era una volta una buona regina - c'era una volta un bel castello"...Ma presto arrivano gli ostacoli, la felicità viene distrutta. Il protagonista si smarrisce in una foresta oscura, è prigioniero nella torre di pietra, dorme nelle ceneri, piomba in un sonno senza risveglio o diventa perfino di pietra. Ma nel buio e nello smarrimento arrivano i messaggeri del bene, del coraggio, dell'altruismo. Arriva il principe, rappresentante di tutte le forze buone dell'uomo. Le dure realtà di cui avrà esperienza in seguito, il bambino le vive in anticipo, sentendo, soffrendo e rallegrandosi insieme ai personaggi delle fiabe. Egli s'immedesima completamente in loro: il loro dolore è il suo dolore, le loro lacrime sono le sue, la loro felicità è anche la sua. Ogni atto di bontà ha la propria ricompensa e ogni cattiveria viene punita. È un respiro morale che passa attraverso tutti gli avvenimenti e che aiuta a fondare e a rendere solida la moralità nel bambino. Tratto da Jacob Streit

GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE AQUILOTTI 10/13 anni

Il tema scelto quest'anno è: "LETTURA DEL PAESAGGIO: NATURA - ARTE – CULTURA".

Il programma escursioni vuol portare i ragazzi nei luoghi montani a scoprire l'ambiente, le sue caratteristiche e i fenomeni naturali in armonia con lo spirito artistico dell'uomo.

Foto: 10 febbraio – Val Sella



PROGRAMMA 2013

- 10 febbraio** Val Sella
- 03 marzo** Scogliere di S. Cassiano
- 24 marzo** Gita sulla neve
- 05 maggio** In bici in giro per Padova
- 19 maggio** Palestra
- 26 maggio** Creste dal Colletto Grande
- 16 giugno** Val Vanoi
- 30 giugno** Cima Dodici
- 05-06-07 luglio** Trekking – Traversata del Catinaccio - da rifugio a rifugio.

ANNO 2012 Il tema della stagione 2012 è stato "DI TUTTO E DI PIU' DELL'ANDAR PER MONTI", basato sull'idea di far sperimentare ai ragazzi i

vari modi per visitare luoghi diversi nei vari periodi dell'anno, modi diversi ma sempre con la montagna protagonista.

Hanno partecipato una trentina di ragazzi, molti già presenti l'anno precedente, altri incuriositi dagli amici che hanno raccontato le belle esperienze vissute con il gruppo: tutti entusiasti e curiosi di andare a scoprire le varie proposte del programma.

Siamo partiti in febbraio e, subito, ci siamo sperimentati con i ramponi sul ghiaccio verticale nelle cascate di Malga Sorgazza, brrrrr che brividi... non solo per la parete verticale ma per il freddo del ghiaccio a toccarlo e salirlo.

Niente ghiaccio e poca neve, purtroppo, nella gita al Passo Broccon con le ciaspe. Con la Guida Martinelli, siamo saliti sul Monte Coppolo, abbiamo calpestato la neve a tratti e, a tratti, il terreno che, con le ciaspe, faceva uno strano effetto, tipo "aratura"; comunque, nonostante questo, la gita è stata piacevole. Con Martinelli abbiamo imparato a riconoscere le tracce degli animali sulla neve.

Dagli spazi aperti, siamo passati dentro la terra nella gita al Buso Dea Rana, in compagnia del Gruppo GEO CAI di Bassano. Siamo entrati nelle grotte, con caschi e pile, abbiamo strisciato per alcuni tratti nel fango, salito e disceso cunicoli stretti e tortuosi, abbiamo visto grandi sale, siamo passati dentro le marmitte con l'acqua fino alla vita. All'uscita la sorpresa di un sole caldo che ci ha riscaldati e asciugati.

E' stato diverso il tempo meteo nella gita con i genitori, nell'uscita nella Valle dell'Orco. Alla partenza, il cielo incerto ci ha convinto a salire ma, dopo qualche minuto, una volta dentro il bosco, la pioggia ci ha colto. Lungo il percorso, abbiamo incontrato un personaggio d'altri tempi, Fra Zuane che, in una lingua antica, ci ha raccontato delle sue sventure, ci ha raccomandato di uscire presto dalla valle per non incontrare il "salbanelo", personaggio vendicativo dagli scherzi pesanti. Altra giornata di pioggia, quella che doveva essere dedicata all'arrampicata in Valle S. Felicità. Decisi, comunque, a non arrenderci al mal tempo, ci siamo provati in pareti artificiali in una palestra. Nella gita in Val Scura, era prevista una ferrata, assicurati con l'imbrago, ma, anche qui, il tempo incerto, ci ha fatto cambiare programma e, invece della salita programmata, abbiamo percorso la valle a lato, lungo un bel sentiero. Questa escursione, con un dislivello impegnativo, è servita come allenamento in preparazione al trekking di luglio. Con sorpresa, una volta sbucati in cima alla valle su bei prati, abbiamo incontrato, presso un'abitazione, un gruppo di persone che ci ha offerto della pastasciutta, magari trovare sempre una bella accoglienza così...!



L'uscita con la bici, ci ha visto percorrere la ciclabile delle Dolomiti, da Cima Banche a Calalzo, accompagnati da Eugenio Nicolli e la moglie Annalisa Barazzoni. Sono stati 46 Km, tutti in discesa, attornati da un panorama fantastico.

Alla fine della stagione, ecco arrivato il momento del trekking sulle Dolomiti, un'esperienza nuova quasi per tutti. Con zaini pesanti: "Ma cosa mai ho messo dentro che pesa così tanto?", siamo partiti con tempo incerto, su a Malga Ombretta. Lì il malgaro, con gentilezza, ci ha raccontato storie del luogo, la vita della malga e i ritmi dell'alpeggio. La prima notte, l'abbiamo passata al Rifugio Falier, con una bella vista sulla valle e la sera una pastasciutta, divorata, ci ha ripagato delle fatiche del giorno. La mattina dopo, sveglia e colazione e poi, zaini in spalla, (più pesanti del giorno prima?!), via in salita fino al Passo Ombretta, a quota 2702 m, brrrrrrr, tirava vento e faceva freddino: che sia stata la quota? Ripartiti in discesa, si stava notevolmente meglio e raggiunti i primi prati, con sorpresa, abbiamo visto, meglio sentito, le marmotte. Arrivati al rifugio Contrin, dopo esserci sistemati nelle camere, una meritata cena ci ha ristorato; ci siamo poi preparati per la seconda notte in rifugio. La notte in rifugio, per qualche ragazzo, è la prima esperienza lontano da casa e, comunque, per tutti, è sempre un'esperienza sognata, emozionante e divertente: si sta diventando grandi. L'ultimo giorno, la salita al Passo S. Nicolo' ci è sembrata facile, in un ambiente ricchissimo di fiori e verdissimo. Siamo arrivati alla conclusione dell'avventura del trekking che, dall'entusiasmo mostrato da tutti, si è rivelata una bella esperienza da riproporre. **Rosi Pizzolato**

GRUPPO ESCURSIONISMO - GRUPPO CAI NATURA

15.09.2013 LAMON – tra cascate e grotte Alpi Feltrine

Dislivello m 600 - Difficoltà EE (ci sono alcuni tratti di cordino)
Ore di cammino 6 – torcia - Mezzi propri – Pranzo al sacco



Partenza ore 8.00 da Marostica in Via Dalle Laste - **Rientro** ore 19.00

Si sale alla contrada Costa e ci si dirige alla grotta "Bus de la Bela". Il sentiero corre lungo le ripide pareti del Boal Santo (quindi prudenza!) e in breve conduce sul greto del torrente Senaiga nei pressi di una piccola centrale idroelettrica. Attraversiamo il torrente con un ponticello di corde e iniziamo a risalire il suo corso lungo un tratto angusto e umido di valle fino a trovare un secondo ponticello, che ci riporta sulla sinistra idrografica.



Alcune tabelle ci guidano alla Grotta dell'Acqua Nera. Vicino al suo ingresso, si trovano i resti di una ruota a pale che in passato azionava, con la forza dell'acqua, una teleferica. Superiamo con una cengia una parete verticale oltre la quale si comincia a sentire il fragore della Cascata del Salton, un salto d'acqua di trenta metri, con la sua grande marmitta alla base. Uno spettacolo veramente notevole. Ripercorriamo lo stesso sentiero fino alla loc. Molin de Sora. Da qui, per stradina a tratti asfaltata e in leggera salita, raggiungiamo la contrada Crosere, vicino a San Donato, con le sue case dai caratteristici pogglioli di legno sulle facciate. In corrispondenza di una fontana, una bacheca illustra il tratto della Via Claudia Augusta. Scendiamo per quest'antica via di comunicazione, inoltrandoci in un bel bosco di faggi.

Direttori di gita: **Maria Assunta Polita – Gianantonio Polita – Giuliano Zanocco**

22 Settembre 2013 FERRATA delle MEISULES - Sella

Direttori di gita: **Michele Torresan – M. Assunta Zanuso**

Dislivello + m 700 – m 1000 - **Difficoltà:** EEA (Escursionista Esperto con Attrezzatura)
ore cammino: 8 - **Attrezzatura:** kit da ferrata, casco e imbrago - Mezzi propri - Pranzo al sacco

Partenza ore 6.00 da Marostica in Via Dalle Laste - **Rientro** ore 20.00

E' la via ferrata più antica delle Dolomiti, risalente alla prima guerra mondiale, costruita dal DoAV di Possneck e tuttora una delle più ardite e impegnative. Essa prende avvio (m 2290) poco lontano dalle famose Torri del Sella e, con andamento sempre molto verticale, supera la barriera rocciosa che porta alla grande terrazza che circonda tutto il massiccio. Dopo il superamento di un primo muro verticale, eccoci all'importante camino, a volte umido, che si può considerare il tratto più impegnativo del percorso e che ha ottima attrezzatura con cavo e pioli. All'uscita, altro passo considerevole per portarci a un terrazzino dal quale continuare l'ascesa: ancora qualche difficoltà e terminiamo la parte dura dell'itinerario nei pressi del terrazzone detritico; siamo a circa 2530 m. Opportuna una breve pausa di riflessione prima di continuare il cammino, vuoi per riposare le stanche membra dal faticoso progredire fin qui sofferto, vuoi per guardarci un poco attorno a rimirare le possenti strutture che ci circondano. Risaliamo la fascia detritica verso un altro promontorio roccioso che dà accesso alla sommità dell'Altopiano delle Meisules. Con alcuni tratti nuovamente attrezzati, ma più agevoli dei precedenti, raggiungiamo la sommità del Piz Selva m 2941, dove termina la ferrata. L'andar per creste, ci fa cogliere vari piz: il Revis m 2970, poi il Gralba m 2972, quindi il Saliera m 2958 e il Miara m 2964 e qui ci fermiamo per orientarci verso sud e intraprendere la discesa. La fermata sarà oltremodo utile per corroborare lo stomaco e lo spirito, con le vivande appresso portate e con le vedute dalla natura donate. Scendiamo alla piccola forcella sottostante la cima del Piz e imbocchiamo un largo vallone che, volgendo a meridione, si allunga verso la Val Lasties: questo percorso è privo di contrassegni e manca della traccia di discesa ma porta a una stretta gola con attrezzature che deposita sul Plan del Siela. Ora non ci resta che seguire la bella e selvaggia Val Lasties fino al Pian Schiavaneis o ai parcheggi presso il Piz Ciavaces, dove avremo preventivamente lasciato un mezzo per il recupero degli altri al Passo Sella - m 2240 - da dove siamo partiti.

GRUPPO CAI BIKE **22 settembre 2013**

Marostica - Vicenza - in bici

Direttori di gita: **Polita Maria Assunta – Minuzzo Sonia**



Difficoltà: 5/6 ore per 60 km

Partenza ore 9.00 da Marostica in Via Dalle Laste - **Rientro** ore 18.00 - pranzo al sacco

Ci avvicineremo a Sandrigo per organizzarci con gli amici e proseguire, pedalando per strade di campagna a basso traffico veicolare, verso il Capoluogo Berico nella giornata senz'auto. Lungo le vie del centro storico, e soprattutto nelle piazze, avremo modo di vedere numerose bancarelle di varie regioni d'Italia con i loro tipici prodotti. Noi avremo modo di osservare, valutare, degustare, selezionare, evidenziare, inquadrare, relegare, miscelare, ignorare, ingigantire, abbellire, modellare, sperperare, rimuovere, annacquare e sostare, infine, al Campo di Marte per perpetrare il rito canonico del mangiare. Dopo tutti 'sti "are" non ci resta che tornare verso il nostro casolare. Buona pedalata!!!

CURIOSITA' da **Maria Assunta Polita**

Dalla lettura del libro "Guida per signore in bicicletta" del 1896:

"Abbigliamento – La tenuta può essere completata da una serie di cappelli: un cappello di paglia leggero per l'estate, un cappello di feltro morbido per le gite, un cappello appropriato per il parco.

Ostacoli da superare - C'è la difficoltà di salire in sella, quella di girare e quella di pedalare e c'è la difficoltà complessiva di fare tutte queste cose insieme”.

GRUPPO CAI NATURA Tema: “**Monumenti naturali**”



29 settembre 2013 Brent dell'Art - Val Belluna

Dislivello m 500 - Difficoltà E – Ore di cammino: 5 - mezzi propri

Partenza ore 8.00 da Marostica in Via Dalle Laste – **Rientro** ore 19.00 - pranzo al sacco

Il nome deriva dal gergo dialettale "Brentana", ossia una situazione di piena di un torrente o fiume dovuta a forte pioggia; dell'Art, perché si trovano nel torrente Ardo, in dialetto "Art". L'inizio della loro formazione risale alla fine della glaciazione Wurmiana (8-10 mila anni prima di Cristo), per azione delle acque meteoriche che hanno inciso la scaglia cretacea. La composizione di strati calcarei, bianchi e rossi con argille rosse e grigio verdastre, fa dei "Brent" uno spettacolo affascinante, tanto da poterli annoverare tra i monumenti naturali delle Prealpi Bellunesi.

Si parte dal paese di Sant'Antonio di Tortal (m 560), frazione di Trichiana, e, con una tranquilla passeggiata, si arriva ai "Brent". Solo gli ultimi tratti prima della forra sono ripidi e un po' scivolosi, ma il sentiero è ben sistemato con gradini e parapetti di legno. L'ambiente è davvero "emozionante": l'acqua scorre incassata tra le rocce striate di rosso e, dove esonda, crea delle pozze ricche di anfibi. Si sale alla loc. Prassibas. Si parte per la loc. Zelant, dove si ammira la scenografia delle Dolomiti Bellunesi, e, dopo un appagante percorso, si arriva alla loc. Signa. Si scende quindi a Sant'Antonio di Tortal.

GRUPPO ESCURSIONISMO

06 Ottobre 2013 - Gruppo Marmolada



ALTA VIA CRESTE AL MONTE MIGOGN – Catena del Padon

Comit. A: Difficoltà EE – Attrezzatura: cordino e moschettoni

Comit. B: Difficoltà E

Per tutti: Dislivello + m 600 – m 1300 - ore cammino: 6 - Pranzo al sacco

Partenza ore 5.45 da Sandrigo poi Marostica – **Rientro** ore 19.00 - Pullman

L'itinerario si svolge nella parte meridionale della catena del Padon, di cui si percorre in maniera integrale la meravigliosa e panoramica cresta. Questa zona è ancora integra e poco frequentata.

Itinerario A: da Tabià Palazza (1900 m - sulla strada da Rocca Pietore al Passo Fedaià), il sentiero prende quota in ripida salita e, con un ultimo tratto pianeggiante, raggiunge il Passo delle Crepe Rosse (2137 m), dove si apre un meraviglioso panorama verso l'Alto Agordino e la Marmolada. Dal passo, si continua sul versante nord e, con rilassante percorso, ci si porta alla pianeggiante zona prativa dei Siadon; s'inizia poi a riprendere quota fino a raggiungere, in ripida salita, gli erbosi pendii sommitali del Sass de Roi. Un improvviso salto di roccia (1) viene facilmente disceso con l'aiuto di una corda metallica (15 m) fino a portarsi sull'erbosa forcilla fra il Sass de Roi e le Cime Agnereze. Si riprende, su terreno aperto, il percorso di cresta, che porta sulle Cime Agnereze (sulla cresta trincee e caverne Prima Guerra Mondiale) e che scende poi all'insellatura che precede l'anticima del Monte Migogn. Si risale con un ripido tratto fino all'anticima del Monte Migogn e si prosegue sull'affilata ed esposta cresta successiva (2) che scende (qualche passaggio di 1°, 25 m) alla forcilla tra l'anticima e la cima; con un ultimo strappo, ci si porta finalmente sulla panoramica cima del monte Migogn (2384 m). Dalla vetta, si scende per un tratto ripido ed esposto alla Pala di Mezzo, dove praticamente la cresta termina; poi per facile sentiero si scende al Sass de Rocia e a Ronc e, infine, con mulattiera a Rocca Pietore (1143 m).

Itinerario B: è simile all'itinerario A, di cui evita i due tratti più difficoltosi ed esposti (1) e (2) aggirandoli con comodo sentiero.

Direttori di gita: **Gian Pietro Berlato e coll.**



Partenza da Venezia con la compagnia Turkish Airlines per arrivare nel primo pomeriggio a Istanbul, questa città vista dall'aereo è immensa. Attendiamo la coincidenza per Ankara; siamo in bella compagnia, in 17 con la guida, tutti curiosi di vedere le sorprese che questo viaggio può offrire.

Partiamo per Ankara; a metà del viaggio sotto di noi s'incominciano a vedere alte montagne piene di neve; quando scendiamo, l'aeroporto è circondato dalla neve. Qui conosciamo Faty, la guida turca, che arriva con un pulmino e ci porta in albergo; appoggiamo le valigie in camera e usciamo per

conoscere un po' questa cittadella. I profumi che si sentono, in questo momento di tardo pomeriggio, sono di spezie e l'aria comincia a farsi fresca; la cosa che risalta di più sono le numerose moschee con i caratteristici due minareti con altoparlanti in modo che si senta bene il richiamo alla preghiera. La sera, Vittorio, la guida italiana, ci accompagna in un ristorante tipico, dove si mangia divinamente e scopriamo che qui il vino non c'è, in compenso si trova il the turco da allungare con acqua calda, mentre il caffè non è il caso di allungarlo, visto che è assai allungato. **24/3** – Il mattino, ci accorgiamo che la colazione in questi luoghi è abbastanza sul salato, ma la scelta è vasta. Partiamo in direzione sud verso la Cappadocia, con il pulmino attraversiamo un altopiano infinito con coltivazioni di cereali, alberi non si vedono e case nemmeno, ci sono montagne a dx e a sx; più avanti si vedono gruppi di pecore sparse qua e là.

Arriviamo al lago salato Tuz Golù che pensavamo di trovare bianco, invece le piogge abbondanti hanno innalzato il livello dell'acqua rendendola un po' torbida. Le signore, qui, sono rincorse dai negozianti che vogliono mostrare i benefici dei sali di bellezza.

Ci avviciniamo a Selime, finalmente siamo in Cappadocia. Visitiamo dei siti rupestri, dove hanno vissuto popoli antichi, scavando le abitazioni in queste grandi rocce; entriamo in una cattedrale ancora ben conservata, dove ci siamo chiesti come avranno fatto a scavare questi luoghi senza mezzi per lavorare. Pranziamo lungo il fiume in un locale immerso nel verde della natura, molti alberi di pruno in fiore. Il pranzo è a base di pesce ed è molto gustoso: in Turchia sono usate numerose spezie. Riprendiamo il nostro viaggio in pulmino e, lungo il tragitto, possiamo ammirare il vulcano Hasan Dagi ricoperto di un'abbondante coltre di neve.

Raggiunta la valle Ihlara, a piedi, ci incamminiamo verso il corso del fiume Melendis; la cosa che più si nota sono alberi alti che salgono verso il cielo, pioppi e salici. Ci sono numerose chiese rupestri ricche di dipinti; qualcuno dice: "Ancora un po' di chiese e abbiamo completato la via crucis poiché oggi è la domenica delle palme". Seguiamo il fiume con acqua abbondante che fluttua e salta fra le rocce e che ci accompagna in tutto questo percorso. Alla fine di questa valle, arriviamo in un piccolo paesino, dove ci sono persone fuori dalle loro abitazioni che osservano il nostro passaggio, tutti tranquilli e senza fretta. In un locale alla buona (bar), ci viene offerto il the o il caffè turco. Ripartiamo per il nostro albergo, c'è il tramonto colorato di rosa e, pian piano, con l'avanzare dell'oscurità, la luna diventa luminosa; arriviamo a Goreme e, anche questa sera, si mangia bene.

...CONTINUA....

Graziella Baron

GRUPPO MANUTENZIONE SENTIERI

25 settembre 2013 ore 21,00 in sede

Incontro informativo. Si auspica che numerosi soci siano interessati.

Luca Menegotto



GRUPPO SPELEO

13 ottobre 2013 Open day della speleologia alle grotte di

Marostica per festeggiare il 150° anniversario del CAI. Una giornata di lezioni sul campo, escursioni in grotta, prove di tecnica speleologica. Sono aperte le iscrizioni.

Valentina Tiberi



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sez di Marostica
Orari apertura sede di Marostica: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 - Tel. e fax 0424/470952
E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00